Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 17 novembre** — **Numero 267**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto che la Direzione della Casa penale di Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione dei fogli sciolti dal n. 401 al 700, meno i numeri:
401 — 414 — 415 — 417 — 430 — 432 — 435 — 437 — 438 — 439 — 443 — 444 — 445 — 446 — 447 — 449 — 454 — 456 — 460 — 461 — 470 — 476 — 480 — 481 — 482 — 488 — 489 — 490 — 491 — 492 — 493 — 494 — 495 — 496 — 497 — 506 — 510 — 518 — 519 — 520 — 521 — 522 — 523 — 524 — 527 — 528 — 529 — 530 — 533 — 536 — 537 — 538 — 539 — 540 — 547 — 556 — 557 — 561 — 563 — 564 — 575 — 577 — 579 — 580 — 581 — 582 — 583 — 584 — 585 — 586 — 587 — 588 — 589 — 590 — 591 — 613 — 616 — 634 — 645 — 646 — 657 — 658 — 681 — 682 — 683 — 685 — 691 — 695 — 698 e 699 che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella raccolta ufficiale a volumi.

N. B. — I nn. 640 e 821 vennero distribuiti con la precedente spedizione.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO.

Si avvertono gli onorevoli signori Senatori e Deputati che la seduta Reale per l'inaugurazione della XXIV legislatura, avrà luogo alle ore 10,30 del giorno 27 volgente mese nell'aula del Senato.

I signori Senatori e Deputati sono pregati di intervenirvi.

Mediante la semplice esibizione della medaglia parlamentare, essi avranno facoltà di attraversare i cordoni della truppa.

Gli onorevoli Deputati non ancora forniti della medaglia parlamentare potranno presentare una lettera di riconoscimento da ritirarsi agli Uffici di Questura della Camera.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1262 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulle ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento pure approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 30 giugno 1913 fra l'ispettore generale, direttore dell'ufficio speciale delle ferrovie e l'ispettore generale del tesoro, in rappresentanza dell'Amministrazione dello Stato, ed il legale rappresentante della Società tramviaria valenzana per la concessione della costruzione e dell'esercizio, con trazione elettrica, della tramvia dalla stazione ferroviaria di Valenza alla città omonima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Montaldo Scarampi, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 15 novembre 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 23 luglio 1913:

Brigatti Aristide, capitano, L. 3913.
Coletti Domenico, colonnello, L. 6400.
D'Este Caterina, maritata Valentini, operaia tabacchi (indennità), L. 640,50, di cui:
a carico dello Stato, L. 150,78;
a carico della Cassa nazionale, L. 489,72.
Capomazza Francesco, colonnello, L. 6400.
Martinelli Margherita, ved. Botturi, L. 1149,66.
Maiola Paola, ved. Morandi, L. 537,33.
Maino Teresa, ved. Peralma, L. 991,33.
Sacchetti Matilde, ved. Urangia, L. 2342.
Negro Clemente, maresciallo RR. CC., L. 1534,20.
Mazzi Virgilio, brigadiere RR. CC., L. 946,51.
Rota Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 759,73.
Rimondi Albino, id. id., L. 804,54.
Molinari Giovanna, maritata Costantini, (indennità), L. 728,70, di cui:
a carico dello Stato, L. 291,47,
a carico della Cassa nazionale, L. 437,23.
Pierato Ermenegilda, maritata Malusa (indennità), L. 693, di cui:
a carico dello Stato, L. 231,52;
a carico della Cassa nazionale, L. 461,48.
Politi Leonardo, appuntato di finanza, L. 780,73.
Zaratonello Maria, ved. Maffeis, L. 400.
Gysinger Ernesta, ved. Oddo, L. 1173,33.
Gratzer Francesca, ved. Bellavitis, L. 854.
Lampis Anna, ved. Sanna, L. 1007,33.
Leoni Leonilda, orfana Quirino, L. 240.
Paolieri Emma, ved. Gherarducci, L. 461.16.
Puccioni Gesualdo, padre Angiolo, L. 840.
Cadore Antonio, soldato, L. 300.
Pecciarini Gustavo, id., L. 300.
Pagni Eugenio, id., L. 360.
Ferrucci Paolo, colonnello, L. 6400.
Selli Elena, ved. Pizzini (indennità), L. 4513.
De Simoni Emma, ved. Savino, L. 700.
Peschiera Gervasio, operaio tabacchi, L. 967,57.
Rosanio Raffaele, capo furiere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Salvatore Veneranda, ved. Porzio, L. 894.
Siniscalci Vincenza, operaia tabacchi, L. 548,88.
Marescotti Teresa, ved. Ruggiero, L. 801,63.
Manuzzi Antonio, agente imposte dirette, L. 3360.
Faresin Adelaide, ved. De Rossi, L. 695,97.
Rota Maria, ved. Losa, L. 630.
Borciani Andrea, appuntato RR. CC., L. 804,54.
Cappellini Oreste, maresciallo RR. CC., L. 1631,92.
Cavallo Orazio, capitano, L. 3285.
Cavallo Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Cè Irene, orfana di Attilio, maresciallo di cavalleria, L. 325,50.
Ceretta Giuseppe, ragioniere intendenza finanza, L. 4213.
Fracaccio Felice, appuntato RR. CC., L. 714,81.
Garelli Paolina, ved. De Cardinas (indennità), L. 5500.
Giovanetti Riccardo, ragioniere Amministrazione provinc., L. 2366.
Spataro Francesco, capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 2066,40.
Rosini Francesco, giudice, L. 2460.
Coda Luigi, brigadiere postale, L. 1050.
Castellarin Virginia, ved. Bazzana, L. 630.
Tranchina Giovanna Purpura, L. 1097,33.
Ricci Michele, brigadiere RR. CC., L. 1036,33.
Pilotti Filippo, giudice, L. 2041.
La Rosa Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1317,60.
D'Ambrosio Maria, ved. Bruno, L. 733.
Melandri Domenico, padre di Aurelio, soldato, L. 202,50.
Roncaglia Ettore, brigadiere finanza, L. 882,32.
Iotti-Attilio, appuntato RR. CC., L. 804,54.
Mattei Natalino, id. id., L. 714,81.
Magnanelli Nazzareno, id. id., L. 804,16.
Musso Domenico, maresciallo id., L. 1656,39.
Nomisodi Pollone Ernesto, colonnello, L. 6400.
Barone Maria, ved. Crescia (indennità), L. 4888.

Petrazzuolo Enrico, maggiore, L. 1862,82.
Migliavacca Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1678,12.
Cristani Giuseppe, capitano, L. 2784.
Comola Rosa, ved. Biraghi, L. 371.
Zampieri Giuseppe, brigadiere di finanza, L. 1080,40.
Chessa Giammaria, appuntato RR. CC., L. 671,97.
Canigliaro Antonio, id. id., L. 804,16.
Del Col Isidoro, id. id., L. 804,16.
Demori Nazario, archivista nelle Intendenze di finanza, L. 2800.
Frassine Vincenzo, sottobrigadiere di finanza, L. 905,50.
Fabrizi Raniero, appuntato RR. CC., L. 732,36.
Festi Luigi, capitano, L. 2947.
Apolito Giorgio, appuntato RR. CC., L. 804,16.
Fossati Antonio, id. id., L. 804,16.
Olcese Cesare, brigadiere postale, L. 891.
Pierazzini Maria, maritata Petracchi, L. 720,36.
Salomone Grazia, ved. Di Todaro, L. 270.
Pontremoli Anna, ved. Pozzi, L. 480, di cui:
 a carico dello Stato, L. 43;
 a carico delle Ferrovie dello Stato, L. 437.
Andriolo Domenico, maresciallo RR. CC., L. 1489,68.
Alberti Cesare, tenente colonnello, L. 4366.
Capellini Giulia, ved. Imporzano, L. 247,50.
Gardini Mariano, cancelliere, L. 2029.
Brotto Giuseppe, intendente di finanza, L. 6400.
Angeli Luigi, capitano, L. 3596.
Mattiolo Giuseppe, guardia carceraria, L. 1200.
Sofflentini Aminta, ved. Allegri, L. 428,66.
Saroldi Paolina, ved. Capano, L. 1720.
Peano Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1152,57.
Stucchi Carlo, id. id., L. 1294,95.
Tornincasa Maria, ved. Trittolemo, L. 285,66.
Mignani Angelo, intendente di finanze, L. 5840.
Bianchini Elena, ved. Pozzi, L. 850.
Pepe Federico, vice cancelliere di tribunale, L. 1701.
Minuto Salvatore, orfano di Zaccaria, operaio di marina, L. 207.
Pennacchia Francescantonio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1152,57.
Misconti Barbara, ved. Rinciari, L. 150.
Canessa Italo, capitano, L. 3873.
D'Angelosante Giuseppe, guardia scelta carceraria, L. 561.
Fontana Rachele, ved. Aprile, L. 150.
Calista Gennaro, cannoniere corpo R. equipaggi, L. 1030.
Mansueti Anna, ved. Simoni, L. 630.
Viggiano Alessandro, soldato, L. 300.
Ursino Benedetto, operaio tabacchi, L. 400,22.
Longhi Marianna, ved. Petrucci, L. 576.
Satariano Antonino, consigliere Corte d'appello, L. 4625.
Venturini Gio. Batta., operaio marina, L. 1000.
Mazzarosa Emma, orfana di Gaetano, commesso, L. 306,37.
Castelli Giuseppa, ved. Armani, L. 1180,33.
Furnari Antonina, maritata Messina, operaia tabacchi (indennità), L. 719,10.
Boero Clorinda, maritata Cademasso, operaia tabacchi (indennità) L. 694,50, di cui:
 a carico dello Stato, L. 256,97;
 a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 437,53.
Angelucci Cola, capitano, L. 3510.
Casagrande Mariano, maresciallo RR. CC., L. 1317,60.
Deluca Giovanna, ved. Cortegiani, L. 936,66.
Fancelli Domenico, capo guardia carceraria, L. 1600.
Gigante Artura, ved. Artiano, L. 286,66.
Luciani Beatrice, ved. Cariola, L. 300.
Nordio Luigia, ved. Folcier, L. 274,16.
Franchetti Pietro, operaio di artiglieria, L. 1000.
Fornasari Ercole, brigadiere postale, L. 1255.
Barone Antonio, aggiunto di cancelleria, L. 1290.
Bandini Assunta, ved. Frati, L. 384.
Musollino Giuseppe, operaio di marina, L. 1000.
Scopini Ginevra, ved. Fiorentino, L. 264,50.
Dal Moro Elisa, ved. Mioni, L. 749,33.
Cadamuro Francesca, ved. Carrara, L. 1562.
Toso Orsola, ved. Darbesio, L. 270.
Bombassei Frascani Alfredo, capitano, L. 2843.
Ronchi Rodolfo, id., L. 4008.
Peninetti Elena, ved. Barabau, L. 539,46.
Rosso Domenico, maresciallo RR. CC., L. 1656,39.
Ferraioli Petronilla, ved. Farina, L. 1298,66.
Arbarello Augusto, capo torpediniere corpo R. equipaggi, L. 1814,40.
Brunamonti Piera, ved. Tonti (indennità), L. 2250.
Acuto Francesco, sotto capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 1308.
Bajo Filomena, ved. Spiridione, L. 213,33.
Bertoletti Catterina, ved. Stefani, L. 625.
Bifulco Filomena, ved. Brancaccio, L. 112,85.
Martinelli Carlo, mareschiallo RR. CC., L. 1534,20.
Gatti Giovanni, capitano, L. 2768.
Dejana Dore Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1590,69.
Ceirano Giovanna, ved. Serra, L. 480.
Berrino Maria, ved. Berruti, L. 176.
Racagni Giuseppe, intendente di finanza, L. 6400.
Giovenale Luigia, ved. Griva, capitano, L. 993.
Musumeci Salvatore, maresciallo, RR. CC., L. 1560,57.
Moroni Maria, ved. Fonzo, L. 398.
Moscardini Ferdinando, maresciallo RR. CC., L. 1775,16.
Iandelli Teresa, ved. Girardini, L. 598,33.
Levi Maria, maritata Battistel, operaia tabacchi (indennità), L. 674,40, di cui:
 a carico dello Stato, L. 219,72;
 a carico Cassa nazionale, L. 454,68.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con Regio decreto dell'8 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 17 ottobre 1913:

Crispo Carlo, ragioniere di 4ª classe nelle intendenze di finanza, nominato ragioniere di 4ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Jesu Giovanni, ragioniere di 4ª classe nelle intendenze di finanza, è nominato ragioniere di 4ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 17 ottobre 1913:

Ottello Giovanni, nominato uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Torino, è invece destinato alla R. procura del tribunale di Ivrea.

Con R. decreto del 5 ottobre 1913, sentito il Consiglio dei ministri:

Martinelli comm. Cesare, primo presidente della Corte d'appello di Lucca, è tramutato alla Corte d'appello di Genova, col suo consenso.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Pignolo cav. Giovanni, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Troise cav. Luigi, presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, col suo consenso.

Ragazzi cav. Benedetto, consigliere della Corte d'appello di Messina, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Messina, col suo consenso.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 12 ottobre 1913:

Paolucci Aminta, cancelliere della pretura di Lanciano, è tramutato alla pretura di Gissi.

Sammaciccia Primo, cancelliere della pretura di Orsogna, è tramutato alla pretura di Lanciano.

Cattaneo Stefano, cancelliere della pretura di Gissi, applicato alla statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Orsogna, continuando nella detta applicazione.

Broglia Salvatore, cancelliere della pretura di San Salvatore Monferrato, è tramutato alla pretura di Mortara, a sua domanda.

Barletti Giulio, cancelliere della pretura di Mortara, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di San Salvatore Monferrato.

Vivi Valentino, cancelliere della pretura di Trinitapoli, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Ferriere.

Labriola Carmine, cancelliere della pretura di Chiaromonte, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Rotonda.

Ruggiero Luigi, cancelliere della pretura di Rotonda, applicato alla statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Chiaromonte, continuando nella detta applicazione.

Rossi comm. Gioacchino, cancelliere della Corte di cassazione di Roma, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Colizzi Pietro, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Roma, è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Con R. decreto del 12 ottobre 1913,
su proposta del ministro delle colonie:

Caroleo Antonio, vice cancelliere del tribunale di Vigevano, in funzioni presso il tribunale di Roma, cessa dalle attuali funzioni ed è nominato cancelliere del tribunale regionale di Tripoli.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1913:

Paolucci Aminta, cancelliere della pretura di Lanciano, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Castellani cav. avv. Antonio, cancelliere della Corte d'appello di Roma, è nominato cancelliere della Corte di cassazione di Roma.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1913:

Gosio Ambrogio è nominato coadiutore del notaro Corso Giovanni, residente in Cassine.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1913:

Castelluccio Canio è nominato coadiutore del notaro Vitelli Vito Domenico, residente in Pisticci.

Vigorito Prospero è nominato coadiutore del notaro Speranza Filippo, residente in Laurito.

Carraroli Luigi è nominato coadiutore del notaro Carraroli Silvano, residente in Cerea.

D'Onghia Vito è nominato coadiutore del notaro Patarino Giovanni, residente in Castellaneta.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1913:

Ferrero Angelo Domenico cessa dalle funzioni di coadiutore del notaro Merlo Antonio, residente a Nizza Monferrato.

Con decreto Ministeriale del 16 ottobre 1913:

È concessa al notaro Musso Cesare una proroga fino a tutto il 1° gennaio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Carrega Ligure, distretto notarile di Novi Ligure.

È concessa al notaro Savini Vittorio una proroga fino a tutto il 19 maggio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fossato di Vico, distretto notarile di Perugia.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Forchielli Giuseppe, ragioniere di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Culto.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913,
registrato alla Corte dei conti il 17 ottobre 1913:

È stato concesso il R. assenso al decreto dell'arcivescovo di Reggio Calabria del 18 agosto 1913, con cui fu eretta in parrocchia la chiesa della B. V. delle Grazie in Samperi di San Roberto.

Con R. decreto del 12 ottobre 1913:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Sorbellini sac. Giuseppe, al canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Loreto.

Mojer sac. Antonio, al canonicato decimo nel capitolo cattedrale di Brescia.

Sagliocca sac. Antonio, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Nusco.

Pasteris sac. Emiliano, al canonicato di San Vedastro nel capitolo cattedrale di Vercelli.

Curi sac. Augusto, all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Fermo.

Santafede sac. Fausto, alla cappellania di Santa Maria Maddalena nella cattedrale di Belluno.

Mazza sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Giorgio in Roasio.

Pelliconi sac. Luigi, alla parrocchia di San Benedetto Abate in Sasso di Riolo.

Ghirlanda sac. Giovanni, alla parrocchia di Santa Maria in Sturla, comune di Carasco.

Zanandrea sac. Giovanni, alla parrocchia di San Vigilio Martire in Piove.

Carlisi sac. Pietro, alla parrocchia di Licata.

Bacigalupo sac. Francesco, alla parrocchia di San Giovanni Battista in Chiavari.

Riva sac. Carlo, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Arsiè.

Faè sac. Giuseppe, alla parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio in Corbanese di Torso.

Caprio sac. Giuseppe, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Terelle.

Gasparini sac. Giuseppe, alla parrocchia di Santa Cecilia in Belvedere di Mercatello.

Pucci sac. Francesco Saverio, alla parrocchia di San Nicola in Briatico.

L'avv. cav. Antonio Ferdinando Gamberucci, è stato nominato rettore dell'opera di Santa Maria di Provenzano di Siena.

Il comm. Enrico Crocini e l'avv. Filippo Coriolano, sono stati nominati consiglieri effettivi ed il dott. Guglielmo Angeloni ed il signor Giovanni Bozzini consiglieri supplenti dell'opera medesima.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla di nomina del sacerdote

Gerardo Frisoli al beneficio arcipretrale nella cattedrale di Troia.

Con Sovrana determinazione del 16 ottobre 1913:

È stata autorizzata la concessione del *regio placet*:

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Ferdinando Goffi è stato conferito il canonicato di S. Barnaba l'Apostolo nel capitolo cattedrale di Mantova;

alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Giacinto Marcozzi, nominato con sovrano decreto del 13 luglio 1913, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Teramo, di R. patronato, fu canonicamente istituito nel beneficio stesso;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Cataldo Fersaro è stato conferito il canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Cassano al Ionio;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Sante De Vito è stato conferito il canonicato di Santa Veneranda nel capitolo cattedrale di Otranto.

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Federico Bevere, è stato conferito il canonicato con annessa vicaria curata nel capitolo cattedrale di Melfi.

Magistratura.

Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Consoli Agostino, appartenente alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, in aspettativa, per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato con funzioni di giudice presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1913, registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre 1913:

Semerano Giuseppe, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla R. procura del tribunale civile a penale di Roma.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Bozzini Ugo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Genazzano, è messo a disposizione del Ministero delle colonie, a decorrere dalla data del presente decreto, per essere destinato all'ufficio di avvocato del Governo della Colonia eritrea.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

Lomanto cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età e anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Panato cav. Lazzaro, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per tre mesi.

Bonomi Aurelio, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età e anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di appello.

Menna Felice, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Il Nostro decreto 3 settembre 1913, col quale il giudice Gaetano Cosentino, in funzioni di pretore nel mandamento di Bagno di Romagna, veniva tramutato alla pretura di Gonzaga, è, a sua domanda, revocato.

Ruotolo Carlo, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Castropignano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Tregnago, con le stesse funzioni.

Tommasi Angelo, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Aritzo, è tramutato alla pretura di Ceglie Messapica, con le stesse funzioni.

Nobilione Nicola, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Frigento, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Bruno di San Giorgio e Tournafort Federico, giudice di 2ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Bricherasio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

De Conciliis Nicola, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Ascoli Satriano, in aspettativa per motivi di salute.

Thomatis Alfredo, uditore giudiziario presso il mandamento di Busto Arsizio, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi.

Il Nostro decreto 6 settembre 1913, riguardante il collocamento in aspettativa del giudice Miglior Efisio, in funzioni di pretore nel mandamento di Bono, è rettificato nel senso che l'aspettativa medesima decorre dal 26 agosto 1913.

Il Nostro decreto 5 ottobre 1913, nella parte relativa all'uditore giudiziario Giuseppe Semeraro, è modificato come segue:

Semeraro Giuseppe, uditore giudiziario nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinaco a prestar servizio in qualità di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Martinelli cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi.

Polito De Rosa cav. Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso la procura generale della Corte d'appello di Trani.

Piana Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Pinerolo, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale civile e penale.

Con R. decreto del 26 ottobre 1913:

Guanciali Franchi Rocchi Nicola, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso il tribunale civile e penale di Lagonegro.

Lo Russo Caputi Andrea, appartenente alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, con funzioni di giudice nel tribunale di Catania, è nominato giudice, ed è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Favara.

Barresi Giacomo, id. di Napoli, id. di Montefalcone del Sannio, id.

Di Blasi Ferdinando, id. di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, id. di San Mauro Castelverde, id., cessando dal detto incarico.

Pintor Antonio, id. di Cagliari, id. di Busachi, id. — Filingeri Giacomo, id. di Palermo, id. di Favignana, id.

Dolfin Pierleonardo, id. di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali id. di Occhiobello, id., cessando dal detto incarico.

Ferrini Raffaele, id., con funzioni di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli, id. di Comacchio, id.

Casaccio Spartaco, id. di Messina, id. di Novara di Sicilia, id.

Capuano Aniello, id., con funzioni di giudice nel tribunale di Roma, id. di Arquata del Tronto, id.

Pescarelli Vincenzo, id., con funzioni di sostituto procuratore del Re nel tribunale di Roma, id. di Palena, id.

Consoli Agostino, id., con funzioni di giudice nel tribunale di Napoli, id. di Gasperina, id.

Civetta Giovanni Maria, id., con funzioni di sostituto procuratore del Re nel tribunale di Milano, id. di Lama Mocogno, id.

Martino Nicolò, id., con funzioni di giudice nel tribunale di Firenze, id. di Montefiorino, id.

Cassata Luigi, id., con funzioni di sostituto procuratore del Re nel tribunale di Girgenti, id. di Naro, id.

Buonoconto Giuseppe, id., con funzioni di giudice nel tribunale di Santa Maria Capua Vetere, id. di Rose, id.
Gionfrida Emanuele, id. di Roma, id. di Bova, id.
Duranà Lorenzo, id. di Genova, id. di Calizzano, id.
Viceconte Luigi, id. di Salerno, id. di San Nicandro Garganico, id.
Scirnè Giuseppe, id., con funzioni di sostituto procuratore nel tribunale di Girgenti, id. di Portoferraio, id.
Enrico Livio, id. di Ivrea, id. di Crevacuore, id.
Ferrero Riccardo, id. di Torino, id. di Davoli, id.
Bertuccelli Orazio, id. di Firenze, id. di Benetutti, id.
Ricca Ferdinando, id. di Rieti, id. di Bordona, id.
Trocini Raffaello, id. di Cosenza, id. di Bolotana, id.
Giuttari Domenico, id., con funzioni di giudice nel tribunale di Messina, id. di Pattada, id.
Pilia Pietro, giudice di 3ª categoria, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato al mandamento di Milis.
Il nostro decreto 12 ottobre 1913, nella parte riguardante l'uditore giudiziario Capani Dullio, è revocato.

I seguenti uditori giudiziari sono destinati a prestare servizio nella qualità di vice pretori nei mandamenti rispettivamente indicati:

Balestra Emanuele, dalla R. procura del tribunale di Oneglia al 1° mandamento di Genova.
Gobetti Aristide, al tribunale di San Remo al 2° id. id.
Schiralli Giuseppe, dalla Corte di appello di Trani al mandamento di Andria.
Coppola Mosè, dalla procura generale della Corte d'appello di Napoli al 10° id. di Napoli.
Palopoli Nicola, dal tribunale di Napoli all'11° id. id.
Ianniti Rodolfo, dalla Corte d'appello di Napoli al mandamento di Torre Annunziata.
Dagna Enrico, dal tribunale di Novi Ligure al 7° id. di Torino.
Frangipani Pietro, dal tribunale di Campobasso al 12° id. di Napoli.
Gandino Umberto, dal tribunale di Alba al 1° id. di Torino.
Alescio Giuseppe, dalla procura generale della Corte d'appello di Genova alla pretura urbana di Genova.
Di Blasi Leonardo, dalla Corte d'appello di Palermo al mandamento di Castellammare del Golfo.
Samarelli Mauro, dal tribunale di Napoli alla 1ª pretura urbana di Napoli.
Bellelli Antonio, dal tribunale di Salerno al mandamento di Salerno.
Gatta Eduardo, dalla Corte d'appello di Napoli alla 2ª pretura urbana di Napoli.
Beretta Angelo, dalla R. procura del tribunale di Caltanissetta al 7° mandamento di Milano.
Cataldi Pietro, dal tribunale di Aquila al mandamento di Terni.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 novembre 1913, in Qualiano, provincia di Napoli, è stata attivata, al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 13 novembre 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di maggio 1913 (*Esercizio* 1912-913).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di maggio 1913 . . . . L.	249,694,960 50	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di maggio 1913. . . L.	247,623,845 85
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . »	2,517,411,267 56	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1912-913 . . . . »	2,527,517,689 18
	2,767,106,228 06		2,775,141,535 03
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	89,841,057 40	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1913 . . . . »	128,425 74
Somma complessiva del debito L.	2,856,947,285 46	Somma complessiva del credito L.	2,775,269,960 77

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	2,856,947,285 46
Credito . . . . »	2,775,269,960 77
Differenza . . . . . L.	81,677,324 69
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di maggio 1913 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	26,053,986 95
Differenza a debito a tutto maggio 1913 . . . . . L.	55,623,337 74

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	382796	17 50	*Berardi Pierina* di Giuseppe, moglie di *Raimondi Domenico*, dom. a Dronero (Cuneo)	*Berardo-Pietrina* di Giuseppe, moglie di *Raimondo Giovanni*, dom. a Dronero (Cuneo)
»	30227	3 50	Ronzoni Evaristo, Ettore e *Rosina* fu Febo, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Savi Giuseppa, dom. a Messina	Ronzoni Evaristo, Ettore e *Barbera-Rosà* fu Febo, minori, ecc., come contro
»	12359	24 50		
»	161629	38 50	Miadonna Maria Maddalena, fu Antonio, vedova di Nicola Quaranta; Quaranta Mariannina, *Nicolina* e Caterina fu Nicola, minori, sotto la patria potestà della loro madre Miadonna Maria Maddalena predetta, eredi indivisi di Nicola Quaranta, dom. in Potenza	Miadonna Maria-Maddalena fu Antonio, ved. di Nicola Quaranta; Quaranta Mariannina, *Nicola* e Caterina fu Nicola, minori, ecc., come contro
5 %	940830	10 —	Modena Giuseppe fu Giacomo, dom. a Torino	*Grivet* Modena Giuseppe, ecc., come contro
3.50 %	156905	45 —	Giordano Agostino, *Catterina* ed *Agostina* fu Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Giordano Angela fu Domenico, domiciliato in Diano Marina (Porto Maurizio)	Giordano Agostino, *Maria-Cattarina* e *Maria-Giovanna-Agostina* fu Giovanni Battista, ecc. come contro
»	198448	136 50	Giordano Agostino ed *Agostina* fu *Giambattista*, minori, sotto la patria potestà della madre Angela Giordano fu Domenico, domiciliata in Diano Marina (Porto Maurizio)	Giordano Agostino, e *Maria-Giovanna Agostina* fu *Giovanni Battista*, ecc. come contro
3.50 %	520188	66 50	Kolp *Bice* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Ferraro Amalia fu Giacomo vedova di Kolp Luigi, domiciliato in Genova	Kolp *Laura-Bice* fu Luigi, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 ottobre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 novembre 1913 in L. 100.65.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 17 al giorno 23 novembre 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

15 novembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.78 21	97.03 21	97 46 96
3.50 % *netto* (1902)	97.94 50	96.19 50	96 63 25
3 % *lordo* ...	63.93 33	62.73 33	63 63 —

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO al posto di professore di storia della musica nel Regio conservatorio di musica di Napoli.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, al posto di professore di storia della musica nel R. conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Il vincitore del concorso potrà pure avere l'incarico straordinario dell'ufficio di sottobibliotecario del Conservatorio, con la retribuzione annua di L. 1500 a carico del bilancio patrimoniale del Conservatorio.

I titoli dovranno comprovare il valore del candidato negli studi e possibilmente nell'insegnamento della storia della musica.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito ai risultati dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domende di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1.22, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e le belle arti), non più tardi del 30 dicembre 1913 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

A) fede di nascita, dalla quale risulti avere il concorrente l'età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 40, alla data del presente avviso;

B) attestato di buona condotta;

C) certificato generale di penalità;

D) certificato di sana costituzione fisica, (questi tre ultimi di data non anteriore al 30 agosto u. s.).

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso. Anche i titoli dovranno pervenire al Ministero entro il giorno 30 dicembre 1913, ed è esclusa la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre Amministrazioni per altri fini.

Il limite dei 40 anni per l'ammissione al concorso può essere superato da coloro che ricoprono già un ufficio di ruolo, con stipendio, nei RR. conservatori musicali del Regno.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame sottoporrà i candidati alle seguenti prove o parte di esse:

1° Traduzione per iscritto di un brano di musica polifonica del 1400 e di un pezzo per liuto del 1500.

2° Svolgimento scritto di un tema di storia musicale scelto da i candidato fra due assegnati dalla Commissione esaminatrice.

3° Interrogazioni sulla storia e la bibliografia musicale.

Roma, 3 novembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per parte di qualche giornale francese continua una campagna italofoba basata su notizie altrettanto tendenziose quanto mancanti di serietà e completamente destituite d'ogni fondo di verità.

L'*Echo de Paris* riceve da Berlino il seguente dispaccio:

Un partito abbastanza influente nella politica tedesca cerca di trasformare la triplice in alleanza offensiva e difensiva.

Nel giornale secondario la *Post* è stato pubblicato un articolo di Elpenor che non è passato inosservato. Esso sostiene la tesi, già tempo addietro accennata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che bisogna permettere alla Germania di aprirsi la strada nel mondo, sia in Europa, sia altrove. Elpenor subordina l'apertura di questa via in Europa allo sviluppo coloniale. Il Governo - egli dice - fa, a mio avviso, il contrario.

Checchè ne sia, possiamo chiederci se la stampa italiana, conducendo una così vivace campagna contro la Francia, non possa preparare l'opinione pubblica a tale completo mutamento nella politica dell'Italia. Possiamo anche chiederci se essa si fa lo strumento incosciente e involontario di coloro che, in Germania, vogliono la guerra a breve scadenza.

L'*Agenzia Stefani* in proposito comunica:

In questi circoli competenti è considerata come troppo poco seria per meritare una smentita la notizia della *Post* raccolta dell'*Echo de Paris*, che si voglia da parte d'alcuno modificare il carattere pacifico e difensivo della triplice alleanza, che ha sempre considerato come conformi al suo spirito i rapporti amichevoli e cordiali colle altre potenze.

***

Più d'un giornale francese, quando ancora erano pendenti le trattative turco-greche e la questione albanese, andava insinuando che la città di Koritza doveva appartenere alla Grecia. Ora, mentre la Commissione internazionale per la delimitazione dei confini albanesi meridionali sta compiendo i suoi lavori, la peregrina notizia è tornata a rifiorire, ma stavolta proviene da Gianina.

In proposito si hanno questi telegrammi:

Berlino, 16. — Il *Lokal Anzeiger* dice che da fonte autorevole si dichiara priva di fondamento la notizia giunta a Parigi da Gianina che le potenze avrebbero deciso di attribuire Koritza alla Grecia. Il Governo germanico considera che Koritza appartiene all'Albania in base alla decisione della conferenza di Londra. E non è da introdursi alcuna modificazione in questa decisione.

Vienna, 16. — L'articolo del *Lokal Anzeiger*, secondo cui la Germania considera che Koritza appartiene alla Albania in base alla decisione della conferenza di Londra, conferma quanto già si conosceva a Vienna ed a Roma, cioè che la Germania appoggia completamente il punto di vista dell'Austria-Ungheria e dell'Italia nella questione dei confini tra l'Albania e la Grecia.

***

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale, per ciò che ha riguardo alla politica europea, così si esprime:

Mercè il fatto che tutte le potenze avevano manifestato nel modo più alto quale interesse esisteva per esse a che i negoziati greco-turchi giungessero ad una pacifica conclusione e mercè specialmente il discreto intervento della Romania, la pace fra la Grecia e la Turchia è ormai un fatto compiuto.

Quanto alle difficoltà che sussistono relativamente alla questione delle isole e a quella della delimitazione dell'Albania, esse potranno indubbiamente essere pacificamente risolte. La diplomazia europea ha a sua disposizione per questo lavoro in comune mezzi preziosi, assai adatti a rendere più profondo tra le grandi potenze il sentimento della loro solidarietà.

Da questo punto di vista conviene felicitarsi che Kokovtzoff giunga a Berlino dopo il suo soggiorno a Parigi. Egli sarà ricevuto dall'Imperatore Guglielmo ed avrà colloqui coi suoi consiglieri, i quali confermeranno nuovamente l'ottima impressione lasciata a Berlino dalla recente visita del sig. Sazenoff, relativamente alla

buona intelligenza che presiede alla comune azione delle grandi potenze circa le questioni non ancora risolte della politica orientale.

***

La notizia della fuga del generale Huerta, presidente provvisorio del Messico, è smentita dai seguenti dispacci che dimostrano come egli attenda alle sue funzioni.

New York, 15. — Secondo un telegramma da Messico la seguente dichiarazione è stata fatta oggi al Palazzo nazionale: Il generale Carranza avendo respinto ogni forma di mediazione degli Stati Uniti ed ogni alleanza con essi, il présidente provvisorio, generale Huerta, non può fare a meno di esprimere gli stessi sentimenti patriottici e di nulla cambiare nella sua attitudine piena di dignità a riguardo del Governo di Washington.

Si ha da El Paso che tre nord-americani sono stati uccisi a Juarez.

La città si è arresa alle cinque di stamane, ma alle sette il combattimento è stato ripreso dalla parte dell'ippodromo.

*** Si ha da El Paso che gli insorti, comandati dal capo Panchovilla, hanno attaccato improvvisamente all'alba la città di Juarez. Si ritiene che le truppe federali siano state sconfitte e che la città sia stata presa dagli insorti.

Messico, 15. — Il generale Huerta ha convocato una riunione speciale del Gabinetto nel Palazzo nazionale.

La Camera dei deputati si è riunita, ma il Senato non ha potuto tener seduta per mancanza del numero legale, a causa dell'astensione dei senatori che rappresentano il gruppo cattolico.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 13 novembre 1913

Presidenza del senatore prof. G. CELORIA, *vice-presidente*

Il prof. Enrico Besta presenta una sua nota: « Postille storiche al condaghe di S. Michele di Salvennor ». Indagata la composizione del condaghe di S. Michelé di Salvennor e determinata l'età delle singole sue parti, mette in luce il contributo ch'esso reca alla conoscenza della storia politica, economica e giuridica del Logudoro in Sardegna.

Il prof. Umberto Cisotti presenta per l'inserzione nei rendiconti una sua nota: « Sulle onde semplici di tipo permanente e rotazionale ».

Il prof. Giovanni Giambelli presenta pure per l'inserzione nei rendiconti la 2ª parte della sua: « Introduzione ad una teoria simbolica dei moduli di forme algebriche ».

Il dott. Aldo Perroncito presenta la sua nota: « L'isotossicità del sangue ». Il fenomeno dell'isotossicità del sangue si determina in seguito all'introduzione nell'organismo di albumine eterogenee.

Non può affermarsi che il fenomeno, sia pure eccezionalmente si presenti in animali perfettamente normali. Talune malattie danno luogo al fenomeno dell'isotossicità. L'isotossicità non ha alcun rapporto dimostrato con l'anafilassi. Il tossico non esiste nel sangue circolante, esso è soltanto l'esponente di un'alterazione del mezzo organico che si mette in evidenza colla defibrinazione del sangue.

Il tossico è localizzato più specialmente nel siero, per quanto non possa negarsi in genere una partecipazione degli elementi figurati del sangue. Il veleno probabilmente non è sempre lo stesso poichè i sintomi sono diversi a seconda dell'antigeno usato. Il tossico, esposto all'aria, si distrugge rapidamente, ma difeso dall'aria e dalla luce non si altera per un tempo abbastanza lungo. La caratteristica immunizzazione a piccole dosi subentranti, nota pel veleno anafilattico, non si ha per il sangue defibrinato isotossico. Per questo e per altri caratteri esso differisce da parecchi dei veleni a cui fu paragonato.

Il membro eff. prof. Remigio Sabbadini parla su « Poggio scopritore di Codici latini in Germania ». È noto ai filologi che tra gli scopritori di manoscritti latini nel secolo dell'umanismo emerge gigante Poggio Bracciolini.

L'autore prende ora occasione da due sue lettere testè pubblicate a mettere in giusta luce le scoperte da lui fatte in Germania nel tempo del concilio di Costanza (1415-1417).

L'argomento è tanto più interessante per noi, in quanto le due lettere sono indirizzate a Francesco Pizolpasso, allora appena chierico, più tardi legato visconteo al concilio di Basilea e arcivescovo di Milano.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il duca degli Abruzzi ha ricevuto ieri mattina, a Rodi, i Demogeronti col vicario del metropolita greco e le comunità turca ed israelita, che hanno chiesto di essergli presentate.

I Demogeronti, dopo avere espresso i loro omaggi al duca degli Abruzzi, lessero un indirizzo esprimendo il voto dell'annessione alla Grecia.

S. A. R. rispose di non potere interessarsene, trattandosi di una questione politica.

A S. E. Giolitti. — Ieri si è inaugurato solennemente, a Rivoli, un busto del presidente del Consiglio, on. Giolitti, opera dello scultore Emilio Musso, con epigrafe dettata dall'on. Paolo Boselli.

Al Municipio, all'atto dell'inaugurazione, furono pronunziati discorsi, elogianti l'opera di S. E. Giolitti, da parte del comm. avvocato Peyrot e del sindaco Negro, il quale ricevette in consegna il busto.

Erano presenti alla cerimonia l'on. Boselli, i commendatori Leumann e Richelmy, l'avv. Rossano, il barone Charette, l'avv. Chiono, i rappresentanti del prefetto e del sindaco, tutti i sindaci di Torino dei paesi limitrofi, e moltissime altre notabilità.

Inviarono adesioni gli onorevoli Teofilo Rossi, Rebaudengo, Frola, Palberti, Badini-Confalonieri e molti altri.

Visita. — S. E. il generale Garioni, governatore della Tripolitania, giunto l'altrieri mattina a Roma, si recò nel pomeriggio della stessa giornata a palazzo Odescalchi, ove ebbe un colloquio con S. E. il ministro delle colonie.

Notizia inesatta. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« È stato pubblicato da parecchi giornali che dalla Libia rimpatrierebbero pel congedamento della classe anziana circa 40.000 uomini, ma che questi sarebbero sostituiti con altrettanti tolti dalle file delle truppe metropolitane.

« La notizia è inesatta. Infatti, mentre i congedandi della Tripolitania verranno sostituiti quasi completamente, quelli invece della Cirenaica vengono sostituiti solo in piccola parte, in quanto che, come è noto, sono in corso notevoli riduzioni nelle truppe dislocate in quella regione ».

Per i palazzi capitolini. — Essendosi pronunciato il giudizio in merito al concorso nazionale indetto dall'Amministrazione comunale di Roma, pel congiungimento dei Palazzi Capitolini, ai termini del bando di concorso, la esposizione dei progetti relativi che ha luogo nella galleria al 1° piano del monumento a Vittorio Emanuele II, sarà riaperta al pubblico per quattro giorni, cioè da oggi 17 novembre a tutto il 20 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17

L'ingresso è dalla grande scala centrale in Piazza Venezia.

Congresso elettro-tecnico. — L'altrieri in Roma, nel salone della Società degli ingegneri, a via delle Muratte, si è inaugurato il Congresso annuale dell'Associazione elettro-tecnica italiana.

Fra i numerosi intervenuti notavasi l'on. Montù, l'ing. commendatore Pontiggia di Milano, direttore dell'Associazione fra gli industriali pe prevenire gli infortuni sul lavoro, gli ing. prof. Lori rettore dell'Università di Padova, Ascoli, Benti, Mengarini, Bordoni, Reina, Corbino, Del Buono e Latter di Roma; Verole di Firenze; Gola di Torino; Rosselli di Livorno; Barzanò, Semenza e Motta di Milano; Silva di Parma; Lombardi di Napoli e tanti altri.

Alla presidenza presero posto: il prof. Ferdinando Lori presidente dell'Associazione elettro-tecnica italiana; l'ing. Ulisse Del Buono, presidente della sezione di Roma; i vice presidenti dell'Associazione ing. Semenza e Lombardi il segretario gen. ing. Angelo Bianchi di Milano.

Pronunziarono applauditi discorsi il prof. Ferdinando Lori per l'Associazione e l'ing. Del Buono per la sezione romana.

Vennero quindi iniziati i lavori.

Congresso di medicina interna. — L'annuale Congresso, sarebbe il XXIII, che promuove la benemerita Società italiana di medicina interna, che doveva aver luogo nell'ottobre di quest'anno a Tripoli, fu dovuto rimandare per la coincidenza del periodo elettorale ed avrà luogo a Roma dal 20 al 23 del prossimo dicembre sotto la presidenza di Guido Baccelli.

Anno accademico. — Il 24 corr., alle 10,30, nella grande aula della Biblioteca Alessandrina, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1913-914 della R. Università.

Il discorso inaugurale sarà letto dal prof. Guido Castelnuovo sopra il tema: « Antiche e moderne vedute sulle leggi naturali ».

Dalla Libia. — Presente il generale Cigliana, rappresentante il governatore, il presidente della Corte d'appello, le autorità civili e militari, i notabili della colonia e indigeni, venne inaugurato ieri, a Tripoli, l'Ufficio fondiario.

Pronunziò il discorso inaugurale l'avv. La Rocca.

Per gli emigranti. — Il Commissario dell'emigrazione comunica che sono da sconsigliarsi gli operai dal recarsi a cercare lavoro presso le imprese della ferrovia di Bagdad (Asia Minore) non essendovi attualmente alcuna richiesta di mano d'opera per il ristagno dei lavori di costruzione e per l'impiego in essi degli operai indigeni.

Concorso. — È aperto il concorso per esami a sette borse provinciali di studio a L. 350 ciascuna nel Convitto comunale « Clemente Cardinali » di Velletri (con speciale sezione femminile presso l'Istituto delle Pallottine) a favore di giovani e signorine che frequentano o intendono frequentare la R. scuola normale promiscua di Velletri.

Per essere ammessi al concorso, bisogna appartenere a disagiata famiglia, nonchè essere nati e domiciliati nella provincia di Roma.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di ottobre, reca:

« In Liguria, in Piemonte, nella Lombardia ed anche in Toscana caddero pioggie copiose per cui furono interrotti i lavori campestri.

Le pioggie giovarono ai terreni già seminati nei quali i cereali germogliano rigogliosi.

Soddisfacenti sono le condizioni delle campagne nel resto dell'alta Italia e nel centro della Penisola dove le terre del Lazio furono beneficate dalle precipitazioni di questa decade.

Nell'Italia settentrionale e nella centrale l'umidità e la mite temperatura hanno determinato un vigoroso sviluppo dei foraggi e delle erbe nei pascoli dei quali si fruisce ancora largamente.

In molti luoghi delle regioni del sud e delle isole si lamenta la mancanza di pioggia per cui le semine non possono compiersi in buone condizioni e le colture erbacee sono sofferenti.

La vendemmia è ultimata e si è iniziato il raccolto delle olive; si raccolgono anche castagne e ghiande in abbondanza; gli agrumi lasciano sperare un buon prodotto ».

Marina mercantile. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per Genova. — Il *Bologna*, id., ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — Il *Cavour*, della Ligure-Brasiliana, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Il *Daniele Manin*, della Società Veneziana, è partito da Calcutta per Venezia. — Il *Barbarigo*, id., è partito da Suez per Massaua e Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 15. — La *Reichpost* è informata da buona fonte che il principe di Wied ha annunciato alle Potenze di essere disposto ad accettare il trono dell'Albania. La proclamazione della sua candidatura al trono albanese avverrebbe prossimamente.

OTTAWA, 15. — Parecchi cadaveri sono stati gettati sulle rive dei grandi laghi in seguito alla tempesta. Cinque navi si sono perdute e 30 uomini degli equipaggi sono annegati.

PARIGI, 15. — Il *Petit Parisien* osserva che le polemiche dei giornali francesi ed italiani svoltesi in questi ultimi tempi, per quanto sembrino in le stesse incresciose, avranno il lieto risultato di costringere i due popoli alla riflessione.

Possono essi, a cuor leggero, lasciar sorgere una questione inquietante mentre tutto li porta ad intendersi? La comune tradizione di coltura e la solidarietà degli interessi potrebbe indurli a leali conversazioni, capaci di ricondurli alla franca intesa del 1912.

VIENNA, 45. — I giornali recano che l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, von Merey, ha avuto ieri mattina un lungo colloquio col conte Berchtold, nel quale è stata discussa anche la questione della delimitazione dell'Albania meridionale.

Von Merey partirà probabilmente oggi per Roma.

VIENNA, 15. — La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo del dottor Rodolfo Sieghart, membro della Camera dei signori, governatore della Bodencreditanstalt, intitolato: « Dopo la guerra balcanica » in cui vengono citati come risultati passivi per l'Austria-Ungheria, una diminuzione sensibile del suo commercio balcanico, nonchè le gravi spese per la mobilizzazione.

Ma vi sono anche parecchi risultati attivi, come la nuova dimostrazione della prontezza dell'esercito a entrare in campagna e il perfezionamento dell'esercito stesso, nonchè il fatto che l'alleanza balcanica, così fervidamente desiderata dagli avversari dell'Austria-Ungheria, non esiste.

Altro vantaggio è costituito dal fatto che la fronte orientale dell'Adriatico non è dominata da uno stato ostile alla Monarchia austro-ungarica, come sarebbe nel caso della alleanza balcanica, ed infine dal consolidamento delle alleanze della Monarchia, eliminando tutti gli attriti eventuali con gli altri Stati d'Europa.

Per quanto riguarda l'Italia, il dott. Sieghart dice che le preoccupazioni comuni per la libertà del mare Adriatico hanno assicurato, e sperabile per lungo tempo, l'amicizia tra la Monarchia e l'Italia basata sui comuni interessi dei due Stati.

L'astensione della sfera di interessi dell'Italia giova ai reciproci rapporti fra le due potenze.

L'Italia non si considera oggi più come Potenza esclusivamente adriatica: essa si è prefissa anche fini più larghi. Con l'estensione della sfera di interessi dell'Italia si spiega anche il fatto che l'opportunità dell'alleanza tra l'Astria-Ungheria e l'Italia è sempre meglio compresa dal popolo.

Oggi lo Stato europeo africano, Italia-Tripolitania, pensa e agisce sulla base più larga dei suoi interessi mediterranei. Tale cambiamento pare che garantisca un durevole accordo adriatico italo-austriaco.

La convinzione nella sicurezza delle nostre alleanze è stata consolidata quest'anno altrettanto solidamente al sud, come cinque anni fa al nord.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Sultano ha ricevuto nel pomeriggio in udienza il ministro di Bulgaria, Toncheff, e il personale della Legazione.

Toncheff ha rimesso al Sultano le sue credenziali ed ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

Inspirandomi fermamente al pensiero di un'amicizia sincera e duratura tra i due popoli che hanno tanti interessi comuni e sono animati dal desiderio di vedere presto questa amicizia benefica stabilità su basi solide e per sempre rafforzata, io farò tutti gli sforzi per contribuire a raggiungere questa meta.

Il Sultano nella sua risposta ha espresso la sua soddisfazione, che Toncheff sia stato scelto dal Re Ferdinando per collaborare alla realizzazione del desiderio da cui tutti e due gli Stati sono sinceramente animati, di inaugurare un'èra di concordia e di sincera amicizia.

Gli interessi comuni delle due nazioni, ha detto il Sultano, costituiscono la migliore garanzia per il consolidamento dei rapporti di perfetta intesa felicemente stabiliti.

PARIGI, 15. — Stasera ha avuto luogo al grande anfiteatro della Sorbona la cerimonia del bicentenario di Diderot.

Vi è intervenuto il presidente della Repubblica Poincaré.

Assistevano i presidenti del Senato e della Camera e numerosi parlamentari.

Sono stati pronunciati parecchi discorsi.

Ha parlato, tra gli altri il presidente del Consiglio Barthou, che ha tracciato con parola commossa l'opera di Diderot ed ha concluso: Diderot fu un uomo raro, un potente operaio del pensiero, un precursore geniale, un grande scrittore per il quale la posterità imparziale, riconoscente, ha intrecciato corone immortali.

LONDRA, 15. — Il primo lord dell'Ammiragliato Winston Churchill ha pronunciato all'Alexandra palace un discorso nel quale ha detto: Si crede sempre più che la controversia circa l'Home rule dovrà essere possibilmente risolta con un reciproco accordo, come chiedeva ieri sera John Redmond a New Castle.

La politica interna dovrebbe essere una volta per sempre sbarazzata dalla questione irlandese, pur concedendo, in un modo o in un altro, qualche soddisfazione alla provincia dell'Ulster.

NOVO TCHERKASK, 16. — Presso la stazione di Chaktnaia, in seguito ad un falso scambio, un treno merci ha investito di traverso un treno misto. Vi sono 2 morti e 12 altre persone più o meno gravemente ferite.

BUENOS AIRES, 16. — Fino dal suo arrivo a Buenos Aires l'ex presidente degli Stati Uniti Roosevelt è oggetto di continue feste. Egli è ora partito per l'interno del paese e si recherà poscia al Cile.

Roosevelt si propone di visitare verso la metà di dicembre le zone ancora inesplorate del centro del Brasile.

PARIGI, 16. — Nel concorso internazionale ginnastico tenuto oggi al Gymnase i Sokols (galiziani) sono stati dichiarati vincitori, fra gli unanimi applausi dei presenti.

I francesi sono stati classificati secondi e gli italiani terzi.

MADRID, 16. — Il Re e la Regina sono partiti col *Sud-expres* per Parigi e Vienna. Essi sono stati salutati alla stazione dalla Regina Madre, da tutti i membri della famiglia Reale, dai membri del Governo, dalle autorità, dal Corpo diplomatico, e da numerose personalità, tra cui l'ex-presidente del Consiglio, conte di Romanones.

Rimarranno assenti dalla Spagna per una ventina di giorni.

STOCCOLMA, 16. — Un comunicato ufficiale dice:

La principessa Maria di Svezia, duchessa di Sudermania, nata granduchessa di Russia, che, dopo la sua partenza da Stoccolma, alla metà di ottobre, soggiornò a Parigi presso suo padre, ha dichiarato la sua intenzione di non ritornare in Svezia per continuare la sua unione coniugale.

Tutti i passi fatti presso la principessa per farla ritornare sulla sua decisione sono rimasti fin qui inutili.

Tutte le voci più o meno fantastiche che ciò ha fatto nascere sono completamente infondate.

MADRID, 16. — Il Re ha firmato le lettere di richiamo del conte della Viñaza da ambasciatore di Spagna a Pietroburgo ed ha pure firmato le lettere che accreditano il conte della Viñaza presso il Vaticano.

SOFIA, 16. — Ha avuto luogo oggi una grande riunione pubblica durante la quale Radoslavoff ha letto la dichiarazione ministeriale.

Questa ricorda la gravità del momento in cui il Gabinetto fu costituito, i dolorosi sacrifici imposti dalle circostanze e la conclusione dei trattati di pace di Bucarest e di Costantinopoli. Il Governo accettò il trattato di Bucarest sotto le riserve di un giusto equilibrio nei Balcani. Tali riserve furono formulate in seguito alle dichiarazioni di due grandi Potenze in vista della revisione del trattato da parte di tutte le grandi Potenze.

Ora come allora il Governo considera le riserve stesse come inseparabili dal trattato e farà ogni sforzo, seguendo una via pacifica e adoperando i mezzi diplomatici, per fare apportare al trattato di Bucarest le modificazioni che, pur essendo compatibili con le idee della pace in Europa, assicurerebbero la tranquillità nella penisola balcanica e i progressi dei popoli balcanici.

La pace di Costantinopoli sarà completata da un trattato di commercio destinato ad assicurare lo sviluppo dei due Stati. Sono in corso negoziati per la conclusione di tale trattato.

La Bulgaria, la quale ha appena deposto le armi, procurerà di curare durante la pace le ferite ricevute durante la guerra.

La dichiarazione espone poscia i motivi dello scioglimento della Sobranjè, la quale, dopo le calamità che seguirono le grandi vittorie e i gravi sacrifici che ne risultarono, non rappresentava più la nazione e doveva sciogliersi per permettere al popolo, arbitro supremo dei suoi destini, di pronunziarsi sulla missione che l'avvenire rende necessaria.

Il Governo ritiene che il suo primo dovere sia quello di assicurare un'assoluta libertà nelle elezioni.

Le elezioni municipali del 10 novembre costituiscono una garanzia circa la sincerità delle sue intenzioni.

Il Governo lavorerà a consolidare la situazione finanziaria del paese mediante la soppressione delle spese superflue e soprattutto mediante riforme fiscali razionali, le quali non peseranno sulla massa dei lavoratori e delle classi povere.

In questo ordine di idee il Governo rivolgerà tutta la sua attenzione alla economia nazionale, dovendo le rendite del tesoro aumentare insieme alla ricchezza del paese.

Vista la situazione internazionale attuale, il Governo ha la coscienza della necessità di mantenere un esercito forte, bene esercitato, bene armato e ben provvisto di munizioni e che, da solo, più che nel passato, sarà in condizione di assicurare l'indipendenza e gli interessi vitali della patria.

L'istruzione pubblica, già così progredita, riceverà un nuovo sviluppo nello spirito nazionale.

Sarà costruito un porto sul mare Egeo e così pure una linea ferroviaria per collegare questo mare al Danubio.

L'agricoltura sarà incoraggiata e perfezionata nelle fertili regioni dei nuovi territori bulgari, la cui popolazione sarà prossimamente chiamata all'esercizio dei diritti politici che possiedono tutti i cittadini bulgari.

Dopo la lettura di tale dichiarazione i ministri degli affari esteri

e delle finanze hanno pronunciato discorsi sulla situazione politica ed economica del paese.

MESSICO, 17. — Il ministro dell'interno, Aldape, ha dato le dimissioni, in causa, si crede, della inutilità dei suoi sforzi per persuadere il generale Huerta ad inchinarsi alla richiesta degli Stati Uniti.

Egli è l'ultimo dei ministri nominati in virtù dell'accordo concluso fra i generali Huerta e Diaz all'Ambasciata nord-americana, il giorno dopo la battaglia dei 10 giorni nello scorso febbraio.

LISBONA, 17. — Le elezioni legislative si sono svolte a Lisbona con una calma completa.

I risultati non ancora definitivi che giungono dalle Provincie sembrano confermare le previsioni in favore della vittoria dei candidati governativi, in quasi tutti i collegi.

Non si annunzia alcun turbamento dell'ordine nelle provincie.

NOTIZIE VARIE

Il bilancio della Russia. — Si ha da Pietroburgo: Il bilancio pro 1914 presenta le cifre seguenti: entrate ordinarie 3.521.697.282 rubli; entrate straordinarie 13.400.000; spese ordinarie 3.302.675.714 rubli, fra altro per il ministero della Casa Imperiale rubli 16.359.595 per il Santo sinodo 53 milioni, per il Ministero dell'interno 207 milioni, per il Ministero degli esteri 7.745.977, per il Ministero dell'istruzione 161.629.822 per il Ministero della guerra 599.135.711, per il Ministero della marina 250,397.540 per il debito pubblico 402.812.804 rubli. Le entrate ordinarie superano le spese ordinarie di 219.021.568. Le spese straordinarie ammontano a 255.585.785. Le entrate e le spese si bilanciano con rubli 3.558 261.439.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

16 novembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	75[illegible]
Termometro centigrado al nord	17.0
Tensione del vapore, in mm.	10 08
Umidità relativa, in centesimi	70
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	21
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.4
Temperatura minima, id.	12.3
Pioggia in mm.	mm. 1.8

16 novembre 1913.

In Europa: pressione massima di 771 sul NW della Spagna, minima di 730 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito fino ad 8 mm. sull'Emilia, Marche e Toscana; temperatura ancor diminuita, piogge in Toscana, Campania e Calabria, pioggerelle sparse sulla rimanente Italia peninsulare, sul Veneto e Sicilia; temporali sul Veneto, qualche vento forte tra nord e ponente sul golfo di Napoli, Basilicata e Sardegna.

Barometro: massimo in Sardegna a 766, generalmente livellato altrove tra 762 e 763.

Probabilità: venti tra nord e ponente, moderati e qua e là forti sul Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 novembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	16 8	10 9
Sanremo	—		—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	19 4	11 4
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	17 6	7 0
Cuneo	sereno	—	15 8	6 3
Torino	1/2 coperto	—	14 8	5 0
Alessandria	sereno	—	12 0	3 1
Novara	nebbioso	—	7 2	3 1
Domodossola	3/4 coperto		15 5	0 6
Pavia	sereno	—	12 8	0 8
Milano	1/2 coperto	—	11 7	3 1
Como	1/2 coperto	—	15 4	4 3
Sondrio	—		—	—
Bergamo	1/2 coperto		13 0	4 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	nebbioso		11 6	4 1
Mantova	nebbioso		11 0	5 0
Verona	1/4 coperto	—	12 7	4 9
Belluno	1/4 coperto		13 3	1 9
Udine	1/2 copert.		12 5	4 6
Treviso	sereno	—	13 6	4 4
Vicenza	3/4 coperto	—	14 4	5 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	12 5	7 8
Padova	sereno	—	13 1	5 2
Rovigo	coperto	—	13 0	4 0
Piacenza	sereno		11 8	3 9
Parma	sereno	—	12 1	5 0
Reggio Emilia	sereno		13 2	5 0
Modena	1/4 coperto		14 3	4 4
Ferrara	nebbioso		14 1	3 8
Bologna	sereno	—	14 5	6 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	14 2	8 8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	14 8	5 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	16 7	9 8
Urbino	1/4 coperto	—	12 0	6 9
Macerata	sereno	—	13 5	8 4
Ascoli Piceno	sereno	—	20 1	6 0
Perugia	1/2 coperto	—	13 0	6 4
Camerino	—		—	—
Lucca	1/4 coperto	—	16 0	6 4
Pisa	1/4 coperto		18 8	6 0
Livorno	sereno	mosso	17 5	10 0
Firenze	nebbioso		15 0	8 6
Arezzo	3/4 coperto		13 6	5 6
Siena	1/4 coperto	—	13 8	7 8
Grosseto	sereno	—	17 2	7 3
Roma	sereno	—	18 4	8 0
Teramo	sereno	—	14 5	8 0
Chieti	sereno	—	16 0	7 8
Aquila	sereno	—	12 5	4 4
Agnone	sereno	—	11 2	4 0
Foggia	sereno	—	17 9	10 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	20 4	11 6
Lecce	—	—	—	—
Caserta	sereno	—	16 3	10 0
Napoli	sereno	legg. mosso	17 5	11 8
Benevento	nebbioso	—	18 1	5 8
Avellino	sereno	—	14 6	4 2
Mileto	1/2 coperto	—	16 8	11 8
Potenza	sereno	—	12 0	7 2
Cosenza	3/4 coperto	—	19 0	9 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	22 0	6 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	20 6	14 7
Palermo	1/2 coperto	calmo	22 2	13 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 2	13 2
Caltanissetta	sereno	—	17 0	10 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	20 4	13.9
Catania	sereno	calmo	20 9	13 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	24 0	9 0
Sassari	1/2 coperto	—	16 0	11 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*